

VareseNews

“Vittorio era un amico. A Gaza si sentiva a casa sua”

Pubblicato: Venerdì 15 Aprile 2011



«Vittorio **era un amico** e il nostro documentario sulla situazione a Gaza non sarebbe riuscito così bene senza di lui, senza la sua sensibilità e il suo aiuto». **Maurizio Fantoni Minnella** ricorda così **Vittorio Arrigoni**, il volontario italiano **ucciso giovedì sera** da un commando di estremisti salafiti. Minnella, critico e cineasta, è il responsabile della programmazione della **Sala Urano del cinema Multisala Impero di Varese**, per la quale ha anche organizzato diverse proiezioni e incontri sulla questione palestinese. Tra questi appuntamenti **c'è stato anche quello con Arrigoni**.

«Dopo tante mail ci siamo incontrati in quell'occasione a Varese, è stato bellissimo diventare amici e conoscere meglio **la sua causa** – racconta Minnella -. Lo abbiamo rivisto quando siamo andati a Gaza per realizzare il documentario “**Gaza a cielo aperto**” che abbiamo presentato a Milano al cinema Anteo martedì scorso. Nei prossimi giorni lo presenteremo a Roma, ma non sarà una semplice presentazione, **sarà il ricordo di un amico**».

✖ Minnella spiega che **non si tratta** di un documentario su Arrigoni. «È stata la prima persona che ho incontrato nella striscia di Gaza – prosegue Minnella – e ovviamente è stato bellissimo vederlo lì. Abbiamo parlato a lungo e lui mi propose di **filmare una manifestazione che ripeteva tutte le settimane**: un'iniziativa di interposizione pacifica, ovvero marciare pacificamente fino al confine con Israele, nella zona più a rischio dove talvolta gli israeliani uccidono contadini perchè non vogliono si espongano bandiere. **Avrebbero potuti spararci**, non è successo niente, ma la tensione era alta. Quella vicenda è diventata la parte finale del documentario. Nel dvd ci sarà poi un'intervista ad Arrigoni».

«Lo ricordo in quei momenti, ma anche la sera prima, **quando fumava** – prosegue Minnella quasi commosso -. **Si sentiva a casa sua**, in questo luogo molto rischioso. Era amante della verità e si trovava lì per denunciare **i crimini anche minori di Israele** che lo considerava un nemico pubblico. Ma Vittorio era critico anche con **Hamas**, di cui sottolineava gli aspetti regressivi, perchè pensava troppo al potere e non al popolo palestinese».

C'è anche una aspetto che Minnella non dimenticherà mai di Arrigoni: «Non scorderò più quello slogan, quel “**restiamo umani**” che ha anche dato il titolo al suo libro, al suo testamento. Uno slogan che è quasi banale, ma dentro il quale **c'è una grande verità**, un'umanità che dobbiamo recuperare. Sapeva quanto fosse difficile essere umani e coerenti contro la guerra. **Lui lo è stato fino in fondo**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it